

Un verdetto offre una chiesa di Atene all'Arcidiocesi di Atene, facendo arrabbiare il patriarca Bartolomeo che rivendica la chiesa

Orthochristian.com, 11 novembre 2021



La Chiesa di Grecia e il Patriarcato di Costantinopoli sono impegnati da diversi anni in una disputa legale sulla chiesa di san Giorgio nella tenuta di Probona ad Atene.

Lunedì il Consiglio municipale di Atene si è pronunciato a favore dell'arcidiocesi di Atene, concedendole l'uso gratuito della chiesa per 50 anni, come riferiscono *Ekathemerini* e *Romfea*.

Il Patriarcato ha tentato di impedire al Consiglio di discutere la questione, ma i suoi sforzi si sono rivelati infruttuosi. E il patriarca Bartolomeo non ha perso tempo nell'esprimere il suo disappunto dopo aver appreso della decisione, inviando il metropolita Emmanuel di Calcedonia a fare una spiacevole visita all'arcivescovo Hieronymos di Atene.

A sua volta, l'arcivescovo ha risposto che non poteva accettare le mosse del Patriarcato per prendere possesso della chiesa, mosse che sembrano a una rapina.

La disputa sulla chiesa, che Costantinopoli vuole trasformare nella sua rappresentanza ad Atene, o addirittura in un esarcato, senza la benedizione dell'arcivescovo Hieronymos o del

Sinodo greco, è stato uno dei motivi per cui l'arcivescovo di Atene non aveva partecipato alla Sinassi dei primati che era stata convocata all'inizio del 2016 per preparare il concilio di Creta di quell'estate.

Le relazioni sono parse migliorare dopo che il patriarca ha visitato Atene nel 2019 e dopo che l'arcivescovo Hieronymos ha acconsentito alle pressioni di Costantinopoli ed è entrato in comunione con gli scismatici privi di grazia della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Tuttavia, si è riproposta la stessa questione spinosa.

Secondo le fonti attendibili di *Ekathemerini*, il patriarca Bartolomeo potrebbe persino cancellare il suo viaggio programmato ad Atene alla fine di questo mese in onore del suo trentesimo anniversario come patriarca.

Oltre alla sua invasione anticanonica dell'Ucraina, Costantinopoli ha anche registrato legalmente il proprio monastero/associazione nella Repubblica Ceca nel 2019 senza la conoscenza o la benedizione del Santo Sinodo ceco-slovacco. Il Patriarcato ha minacciato sua Eminenza l'arcivescovo Michal di Praga per aver resistito a questa invasione.